

## Primo piano | L'esame

# Tanti si aspettavano Pirandello, ma spuntano i Versicoli di Caproni Per le altre prove articoli del genetista Boncinelli e sull'hi-tech di Pisa Tracce di Toscana alla Maturità

La maturità parla toscano. Di più: traccia una sorta di ideale Fi-Pi-Li di tematiche inusuali che parte da un articolo del genetista fiorentino Edoardo Boncinelli su *La Lettura del Corriere* a proposito di «progresso e civiltà» alla robotica nel futuro mondo del lavoro da uno studio sulla «soft robotics» della Sant'Anna di Pisa e da un testo dell'Indire (con sede a Firenze); fino al tema principale, i *Versicoli quasi ecologici* del poeta livornese Giorgio Caproni per l'analisi del testo. Eppure ieri, a sentire i pareri dei maturandi fiorentini che uscivano dalla prima prova, questa suggestione non ha sfondato. «Ma Caproni chihihi?» urla, imbufalita, Matilde della quinta B del Michelangiolo, uscita dopo 4 ore e mezzo sulle 6 a disposizione. È arrabbiata nera perché «è tutto l'anno che mi preparo per la traccia letteraria, ho scelto il classico per questo,

perdinci! E mi propongono un poeta sconosciuto?». Si è buttata sul tema artistico-letterario che per sua ammissione è «ad alto rischio banalità». Caproni ha trovato invece l'interesse di Arturo della A: «Non lo conoscevo ma è risultato facile perché i suggerimenti erano generici, aperti».

«Lo sa qual è il mio scrittore preferito? — la domanda, ammiccante, è di Matteo della quinta C — Sono un fan di Isaac Asimov e il tema sulla robotica si è praticamente scritto da sé». Matteo è partito «dall'automa nell'*Iliade*, le fanciulle di Efesto, a Leopardi e naturalmente Asimov». A discapito del suo autore di riferimento ha espresso una visione ottimistica: «L'uomo è l'unica creatura tanto intelligente da lasciare come suo erede un essere migliore di lui a governare il mondo: le macchine». Forse è troppo giovane per ricordarsi *Terminator*. Come Patrick del-

l'Istituto Tecnico Salvemini-Duca d'Aosta che non è «preoccupato che le macchine si portino via il lavoro, perché l'uomo da sempre si inventa nuovi mestieri per adattarsi ai cambiamenti». «Adattarsi? — lo sente, e risponde, Gaia della Rim (che sta per Relazioni Internazionali e Marketing), medesima scelta — Se ci pensavo prima citavo Darwin...»

Allo scientifico Gramsci il primo ha consegnato già alle 12. Tutti gli altri dalle 13 in poi e «tiepidamente ottimisti». «È andata abbastanza bene», racconta Mirko. «Ho scelto il tema storico-politico che parlava del rapporto tra uomo e natura. Non conoscevo invece il poeta Caproni, che infatti ho subito scartato come traccia. Scaramanzie? Ieri ho visto il film *Notte prima degli esami* e ascoltato la canzone di Venditti. Spero di cavarmela, un po' come il Crotona in Serie A». I

compagni Giulio e Riccardo ricordano come «i pronostici sulle tracce di Pirandello e Montale non sono stati confermati», mentre Valentina e Silvia hanno puntato sull'attualità tra progresso scientifico e morale: «Non ci aspettavamo queste tracce, credevamo che sarebbe uscito qualcosa sulla violenza di genere». Anche al liceo linguistico Pascoli non si respira aria di tensione. Il «carneade» Caproni e l'ambito scientifico sulla robotica sono andati per la maggiore. «Il tema della robotica è attuale, era prevedibile».

«Anch'io ho scelto Giorgio Caproni. Per circa mezz'ora. Poi ci ho ripensato...». Florida, anche lei Rim, a guardarla sembrerebbe una maschera di ghiaccio. Eppure, confessa: «Ho rinunciato perché mi sono fatta prendere dal panico».

**Lorenzo Sarra  
Edoardo Semmola**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Nelle buste

● Molta Toscana tra le tracce della prima prova dell'esame di Stato

● Un articolo del genetista fiorentino Edoardo Boncinelli su «la Lettura» del «Corriere della Sera»

● I «Versicoli quasi ecologici» del poeta livornese Giorgio Caproni per l'analisi del testo

● Tra le opzioni anche uno studio sulla «soft robotics» della Sant'Anna di Pisa



I primi ragazzi usciti dalle aule del liceo classico Michelangiolo di Firenze dopo la prima prova della Maturità 2017



**Fuori dalla scuola**  
«Non conoscevo le sue poesie, mesi buttati via»  
«No, quei versi davano libertà, così li ho scelti»